

INCONTRO PER I GENITORI

Teatro Carducci Venerdì 27 novembre ore 17-19,30

Un'occasione per riflettere, confrontarsi e fare domande su:

ORE 17.00 saluto e introduzione del Dirigente Scolastico prof.ssa **Lucia Bacci**

ORE 17,15 SUDDIVISIONE IN GRUPPI IN BASE AL TEMA SCELTO

GRUPPO 1 – PAROLE, LETTERE E NUMERI: UN INTRECCIO DA CONOSCERE e STIMOLARE. (Dai 3 ai 7 anni) Dott.ssa Azzurra Morrocchesi, logopedista

**GRUPPO 2 – ESSERE MADRE ED ESSERE DONNA, DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA
Dott.ssa Federica Ermini, psicologa e psicoterapeuta**

**GRUPPO 3 – PREMI, PUNIZIONI, RICATTI O ALTRI RIMEDI? (Dai 3 ai 13 anni)
Dott.ssa Angela Cipriani, psicologa psicoterapeuta**

**GRUPPO 5 - COMPITI A CASA CHE STRESS! COME EVITARE LO SCONTRO. (Dai 6 ai 13)
Mariarosaria Lentini Nicolosi, educatrice di sostegno e aiuto scolastico**

**GRUPPO 6 – FIGLI E GENITORI ALLE PRESE CON LA PREADOLESCENZA E L'ADOLESCENZA! (Dai 9 ai 13 anni)
Dott.ssa Guendalina Rossi, psichiatra e psicoterapeuta**

Condividendo le conclusioni dei gruppiCoffee break.....

PREMI, PUNIZIONI, RICATTI



ALTRI RIMEDI?

Una riflessione ispirata dalla professione come psicoanalista di bambini e adolescenti, dall'essere madre e moglie, dalle letture di alcuni autori tra i quali: THomas Gordon, Renato Palma, Jastin Mol, Franco Nembrini, Marshall Rosemberg e molti altri

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Perché siete qui?

Quale personale idea avete dei

Premi

Punizioni

Ricatti

Comportamenti da ignorare

ecc.

Altri rimedi?

Diagramma dell'Accettazione del genitore

Tutti i possibili
comportamenti di vostro
figlio

Area dell'accettazione

Area della non
accettazione

Area
dell'accettazione

Area della non
accettazione

Area dell'accettazione

Area della non
accettazione

Queste due prospettive
possono rappresentare

Ritratti di due figli diversi,
oppure lo stesso figlio in
momenti diversi, oppure
visto da adulti diversi

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

L'accettazione di un genitore verso un figlio è in parte funzione

-Della personalità specifica di un genitore(sicurezza interiore, tolleranza, stima di se...)

-Educazione ricevuta

-Come è stato trattato da bambini

-Dipende dallo stato d'animo o di salute in cui si trova il genitore, soddisfatto, preoccupato, nervoso, stanco, ha mal di testa

-Del carattere e delle condizioni del figlio(aggressivo, iperattivo, spesso malato, non dorme...)

- del contesto(in casa, in pubblico, se ci sono ospiti)

QUINDI ANCHE PER LO STESSO COMPORTAMENTO A VOLTE CAMBIA L'AREA...GENERANDO INCONGRUENZA....

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Area
dell'accettazio
ne

Area della
non
accettazione

Il fatto di essere in due complica ulteriormente la dinamica di accettazione familiare: Uno può essere più accettante dell'altro, uno dei due può essere stanco, più felice...nessun genitore reagisce allo stesso modo di fronte allo stesso comportamentoquindi i genitori sono generalmente e inevitabilmente incoerenti...

- Se si sforzassero di essere coerenti, non sarebbero autentici e non sarebbe possibile perché: Le situazioni cambiano, i figli sono diversi e mamma e papà sono esseri umani distinti

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Da questo alcuni **FALSI MITI** dell'educazione:

1- i genitori devono essere coerenti

2- i genitori devono far fronte comune, secondo questa idea i genitori dovrebbero spalleggiarsi,

Rischi:

e' una strategia sleale che vede schierati i due genitori da una parte e il figlio, solo, dall'altra,

Capita che uno dei genitori si senta falso

Può capitare che si senta anche escluso...

L'obiettivo non è allearsi ma avere pari diritti e non escludere.

3- E' possibile accettare un figlio senza accettarne il comportamento?

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

SE accetto che mio figlio non è il suo comportamento, sancisco la possibilità di avvalermi della mia autorità, del mio potere, per mettere a freno, o porre limiti, al comportamento dei miei figli/alunni che non riesco ad accettare. Qui è l'errore di fondo,

Come si può accettare un figlio, indipendentemente da ciò che si prova rispetto a ciò che fa o dice? **Esiste forse un "figlio" al di là di quel figlio che ha quel comportamento, che agisce in quel particolare modo?**

E' rispetto al comportamento di un figlio che i genitori nutrono sentimenti, che siano di accettazione o di non accettazione, non rispetto ad un figlio in astratto.

Premi e punizioni poggiano su questo falso mito e...

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Area
della
accettazione

PREMI SONO UNA FORMA DI RINFORZO POSITIVO
(PREMI, OGGETTI, LUSINGHE, ALTRI
COMPORTAMENTI) CHE TENDONO A FAR
RIPRODURRE UN CERTO COMPORTAMENTO

Area della
non
accettazione

PUNIZIONI SONO UNA FORMA DI RINFORZO
NEGATIVO, CHE PUO ESSERE LA SOTTRAZIONE DI
QUALCOSA DI POSITIVO O L'INTRODUZIONE DI
QUALCOSA DI NEGATIVO PER ESTINGUERE UN
COMPORTAMENTO NON ACCETTABILE

RICATTO è UNA FORMA DI
INTIMIDAZIONE....oscillatoria nell'obiettivo

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

SECONDO J. M. PREMI, PUNIZIONI O RICATTI

SONO FORME DI MANIPOLAZIONI

Nelle punizioni i bambini temono questi strumenti e quindi cercano di evitarli facendo quello che viene loro richiesto.

Lodando o rinforzando positivamente un certo comportamento o promettendo premi, il bambino fa ciò che gli viene chiesto perché così otterrà la ricompensa.

Utilizziamo il termine manipolazione perché quando puniamo, o premiamo, cerchiamo di “piegare” i bambini al nostro volere. In sito nell’uso di questi strumenti c’è il tentativo di far comportare e/o modificare i comportamenti secondo un certo modo: il nostro.

Noi siamo assolutamente autorizzati a adire cosa ci piace o non ci piace ma, solo fino a che non cerchiamo di cambiarli.

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

- **Premi e punizioni come mezzi al servizio del potere genitoriale o dell'educatore funzionano in condizioni molto particolari.**
- **L'adulto deve essere sicuro di detenere il potere**
- **Le ricompense devono essere tanto allettanti da desiderarle e le punizioni efficaci**
- **Il bambino/ragazzo deve dipendere dall'adulto, piu dipende da ciò che l'adulto possiede, piu si consolida il potere genitoriale**
- **Educare usando il potere richiede condizioni molto rigide e ha effetti assai negativi nella qualità della relazione: conflitti, abbassamento nella fiducia in sé, risentimenti, vergogna, ecc**

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI?

Il fine educativo autorizza alcune mancanze di rispetto, quali: punizioni, nei ricatti, nelle minacce...

che certo non hanno nulla a che vedere con la definizione di maltrattamento ma che comunque sono una trasgressione, sottovalutata, dal codice affettivo.

Il conflitto, la scortesia, non dovrebbe far parte della relazione affettiva/educativa

LITIGARE PER EDUCARE EDUCA A LITIGARE

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

PREMI

Come mai i premi occupano un ruolo così grande nella nostra società?

Possiamo essere felici oppure no senza ricompense?

Le aziende, i supermercati, la scuola, anche i genitori sono sistemi che usano abitualmente questi strumenti...

Un sistema educativo in cui continuamente si rinforza positivamente (premi, elogi, regali, voti, giudizi) un comportamento nell'area dell'accettazione, in cui il bambino è bravo, può arrivare a far creare la convinzione che **“devi continuare a vivere secondo le grandi aspettative degli adulti/altri** e che li amiamo solo quando fanno quello che viene loro richiesto, in altre parole imparano che il **nostro amore e' CONDIZIONATO**....non è gratuito....?!

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

.....l'utilizzo di premi e/o è sconsigliabile perché:

- I premi portano alla competizione ... chi finisce prima ... potrà aiutare gli altri, premio non consapevole...
- I premi spostano, sgonfiano a lungo termine il centro della motivazione, da intrinseca(interesse, passione, curiosità) a estrinseca (raggiungere il premio)
- Premiare sistematicamente porta ad una diminuzione dell'interesse nel compito(studio sui bambini 9-11 anni)
- I premi/punizioni rubano il posto all'attenzione per quello che avviene dentro al bambino
- Ricompense e valutazioni continue possono far arrivare a sviluppare la "dipendenza da approvazione"

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

- Psicologa: Pensi all'esame finale?
- Giulia: "Io mi preoccupo per gli esami che non contano nulla, che ti chiedono le cose solo per vedere a che punto è il programma ... se uno è sicuro di sé...ma io ho paura...ho paura anche di questo...figuriamoci dell'esame finale, sono terrorizzata e giugno sarà il mese più brutto della mia vita..."
- P. "paura...cosa ti preoccupa esattamente..."
- G. "ho paura di non saper rispondere e che resto lì senza dire nulla...e loro mi dicono va beh lasciamo stare...e loro mi lasciano stare....e io non lo so realmente...e se non rispondo a quella domanda loro pensano che non so nulla...di nulla..."
- P. "è tanto importante ciò che pensano i professori, gli altri di te...?"
- G. "Io sono responsabile, affidabile, ho sempre preso ottimi voti...vorrei essere sempre al primo posto....me lo hanno fatto credere fin dalle elementari... e ora..."

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

- Mamma ma te sei piu felice se vado a danza o faccio piscina?
- Mamma ma a te dispiace se...vado...faccio?
- Altro aspetto a cui prestare attenzione oltre alla “dipenza da approvazione” è il “falso sé” o wise baby Ovvero
- “se riesco a far star bene, a far essere felice mia mamma, lei sarà una brava madre con me”.
- Diventano saggi per far si che i genitori si interessino a lui/lei

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

CARA maestra anche se in classe mi annoio perchè non so con chi e di cosa chiaccherare, sto bene comunque e poi se voglio qualche volta (annoandomi un po' perche non chiacchiero) LEGGO; come avrai notato sono sempre su col morale...

E FORSE mi ci dovrò abituare tanto sono felice anche senza chiacchierii.

CON AFFETTO Pietro

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

L'idea che i bambini debbano innanzi tutto imparare le regole è molto diffusa e generalmente condivisa.

Anche noi pensiamo che le regole siano importanti, ma crediamo che più importanti delle regole sia il modo in cui le proponiamo.

Quando si impartiscono le regole non ci preoccupiamo di incontrare i bisogni dei bambini, e L'assioma è lo stesso per i maestri a scuola e per i genitori a casa:

è sufficiente rendere i ragazzi più obbedienti e disciplinati per fare della scuola, o della famiglia, un luogo migliore in cui vivere.

Così, nella speranza di rendere migliore il futuro, il presente dei ragazzi (e contemporaneamente delle loro famiglie) è riempito da una serie di piccole, o grandi, scortesie e incomprensioni.

Si sta male a scuola, si sta peggio a casa

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

“... a scuola molte cose possono mancare, dalla carta igienica ai computer. Altre possono scarseggiare....Nella scuola non può però mancare l'affetto per i bambini e il desiderio di rendere la loro vita felice...”

Se per gli adulti la loro stessa felicità la considerano un miraggio, un momento, un obiettivo a cui tendere,

Per i bambini va considerata solamente un DIRITTO.

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Qui si apre una parentesi fondamentale

Distinguere tra scopi e mezzi

Qual è il fine ultimo del mio essere un genitore?

Quali mezzi utilizzo a tale scopo?

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Se il mio obiettivo è quello di coltivare il contatto,
l'intimità, la fiducia, l'attenzione ai bisogni, la
felicità

I mezzi non potranno essere le punizioni, i premi, le
minacce o i ricatti,

Se gli obiettivi sono questi potrò provare ad usare al
posto dell'imposizione di regole, l'accordo,
l'ascolto, il problem solving, il dialogo

E dovrò dotarmi di tanta tanta pazienza, tanto tempo,
e tanta fiducia nei bambini, e dovrò iniziare a
pensarli come persone con pari diritti.

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

SCOPO:

andare a letto alle 8

Fare subito e da solo i compiti

Stare seduti a tavola

Non picchiarsi

MEZZI

PREMI PUNIZIONI

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

- SCOPO E'
- perché non ama fare i compiti? Quale bisogni si cela?
- Perché picchia spesso la sorella? Quale bisogno si nasconde?
- Perché non arriva mai puntuale?
- LA FELICITA' PUO' ESSERE UN OBIETTIVO EDUCATIVO? Nella scuola, in famiglia

Mezzo?

ALTRI RIMEDI!

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Un rimedio ci viene da un autore che dice:

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

Il termine EDUCAZIONE

può essere identificato con una parola che indica già un
metodo: “TESTIMONIANZA”.

L’educatore non ha altro da fare se non testimoniare, rendere conto nei fatti, non solo nelle parole, di un’esperienza di positività.

Se è vero che i figli vengono al mondo come Dio comanda, vengono al mondo con ciò che è davvero necessario, tutto il problema dell’educazione è spostato su di noi. Il problema dell’educazione sono gli adulti, non i ragazzi, non i bambini.

Il segreto dell’educazione è non curarsi dell’educazione, è non avere il problema di educare...

se hai il problema di convincerli di qualcosa e di farli diventare in un certo modo loro si scatenano, reagiscono, sentono che c’è una cosa che gli vuoi mettere in testa e non l’accettano perché la sentono un di meno alla libertà...

Il mestiere del bambino è guardare,

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

SPESSO DOVREMMO ALLORA
CHIEDERCI:

QUANDO MIO FIGLIO MI GUARDA, COSA
VEDE?

VORREI CHE MIO FIGLIO ASSOMIGLIASSE A
ME?

VIVESSE LA SUA VITA A IMITAZIONE DELLA
MIA?

Angela Cipriani

angelacipriani17@gmail.com

<https://youtu.be/5JrtpCM4yMM>

childre see children do

